

Strategia di Lisbona e modelli sociali. C'è convergenza in Europa?

Pier Carlo Padoan, Università di Roma,
“La Sapienza”, Fondazione Italianieuropei

Lisa Rodano, Banca d'Italia

Motivazioni

Il dibattito su Strategia di Lisbona e Modello Sociale Europeo (MSE) solleva le seguenti domande

Se, di fronte alle pressioni della competizione globale e alla necessità di innalzare il tasso di crescita europeo si renda necessario modificare il MSE

Se esista un trade off tra crescita e protezione sociale

Se ci siano modelli di “best practice” tra i paesi membri dell’Unione Europea definibili sia in termini di efficienza che di protezione sociale

Se si possa immaginare un fenomeno di convergenza tra questi modelli

Questo lavoro presenta...

- **Una analisi dei modelli economici e sociali EU15**
- Basata sulla lista degli indicatori definita per monitorare l'evoluzione della Agenda di Lisbona
- E che considera aspetti economici e di protezione sociale

...e conclude che si osserva

- **Una complementarità e non una alternativa tra crescita basata sulla conoscenza e protezione sociale**

Metodologia

- tre set di indicatori: economici, sociali, i due set.
- ***La analisi per componenti principali.*** permette di decomporre la variabilità totale di un fenomeno descritto da una serie di indicatori e analizzare le relazioni tra indicatori, oltre che individuare quali, tra gli indicatori, sono più rilevanti
- ***La analisi di Cluster*** identifica, tra tutti i paesi considerati, quelli che condividono caratteristiche comuni in base ai valori degli indicatori.
- ***La analisi di convergenza.*** Dopo aver identificato i cluster stimiamo la probabilità di transizione tra diversi cluster in base a un processo markoviano

Indicatori economici

Le variabili che colgono la maggior parte della informazione sono:

produttività (prod), variazione dell'occupazione (dL), Life long learning nelle diverse definizioni (LLL, LLLm, etc.), tasso di disoccupazione (u), debito pubblico (d).

...inoltre

la crescita del reddito è correlata con la crescita dell'occupazione, la accumulazione di capitale umano, la attività di innovazione,

....risultati coerenti con l'approccio della Agenda di Lisbona (crescita trainata dalla conoscenza)

Figure 1 Principal component analysis. Official data base 1995 2005

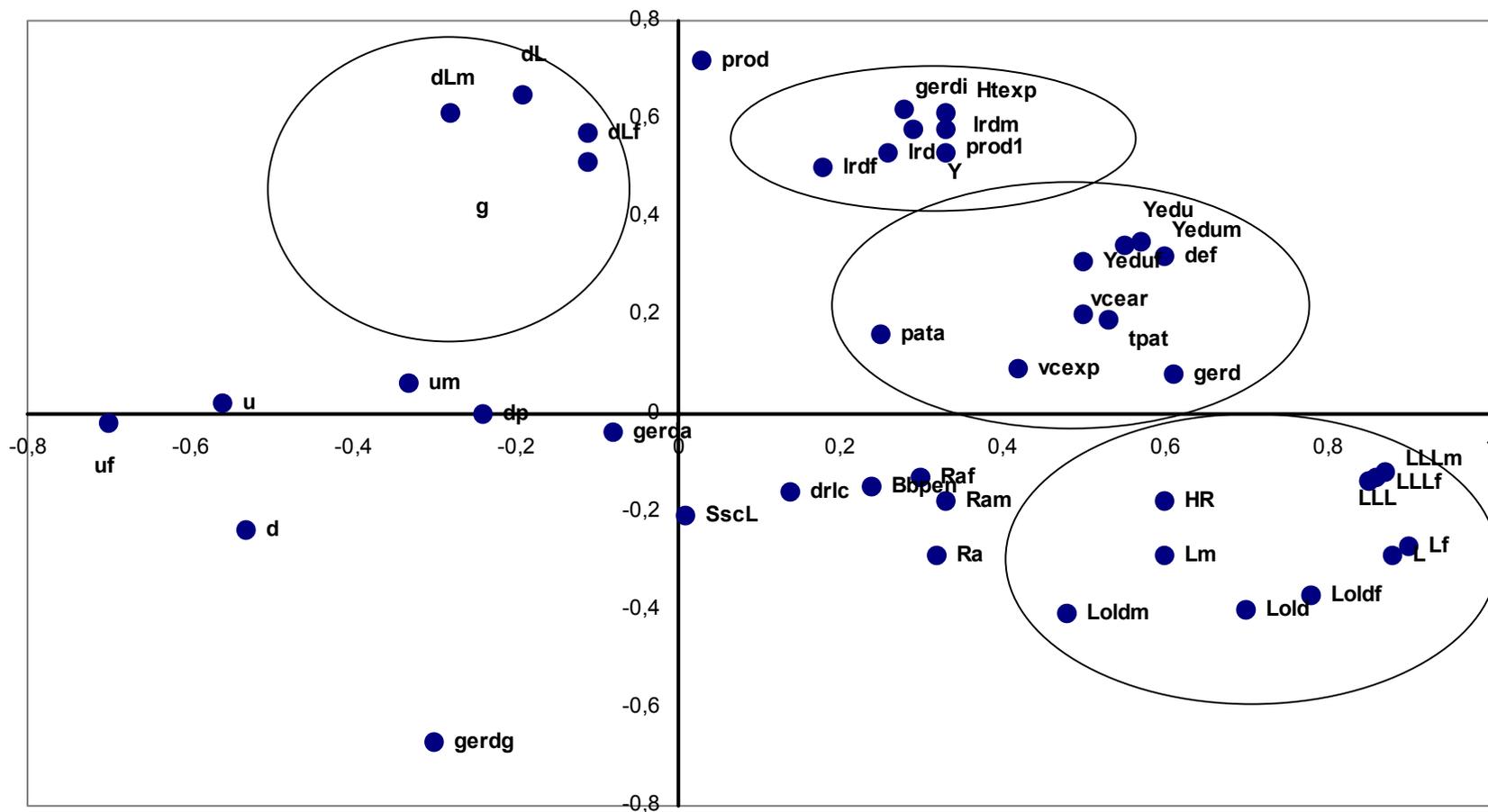
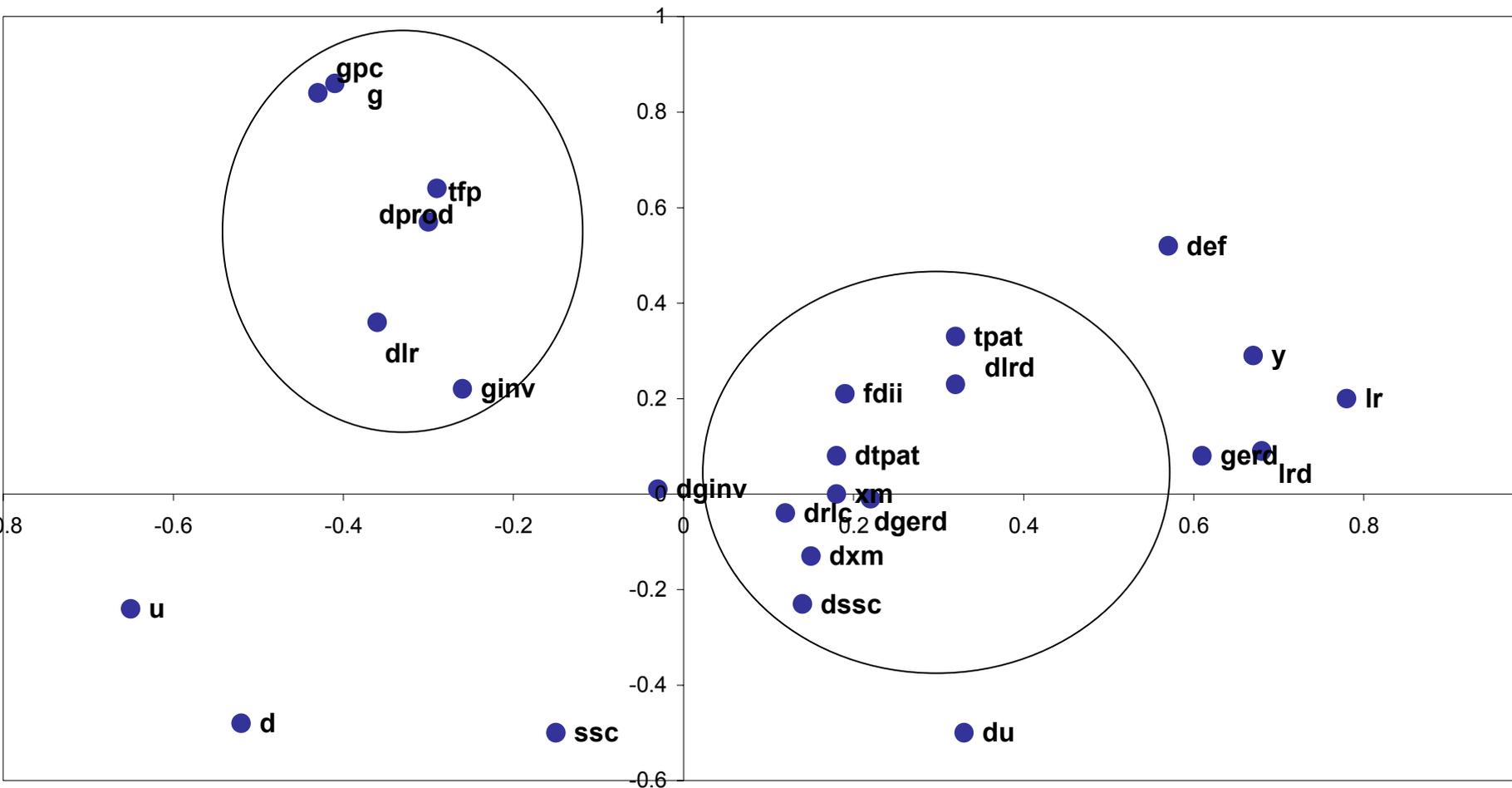


Figure 3 Principal component analysis Non official data base Euro area 1995 2005



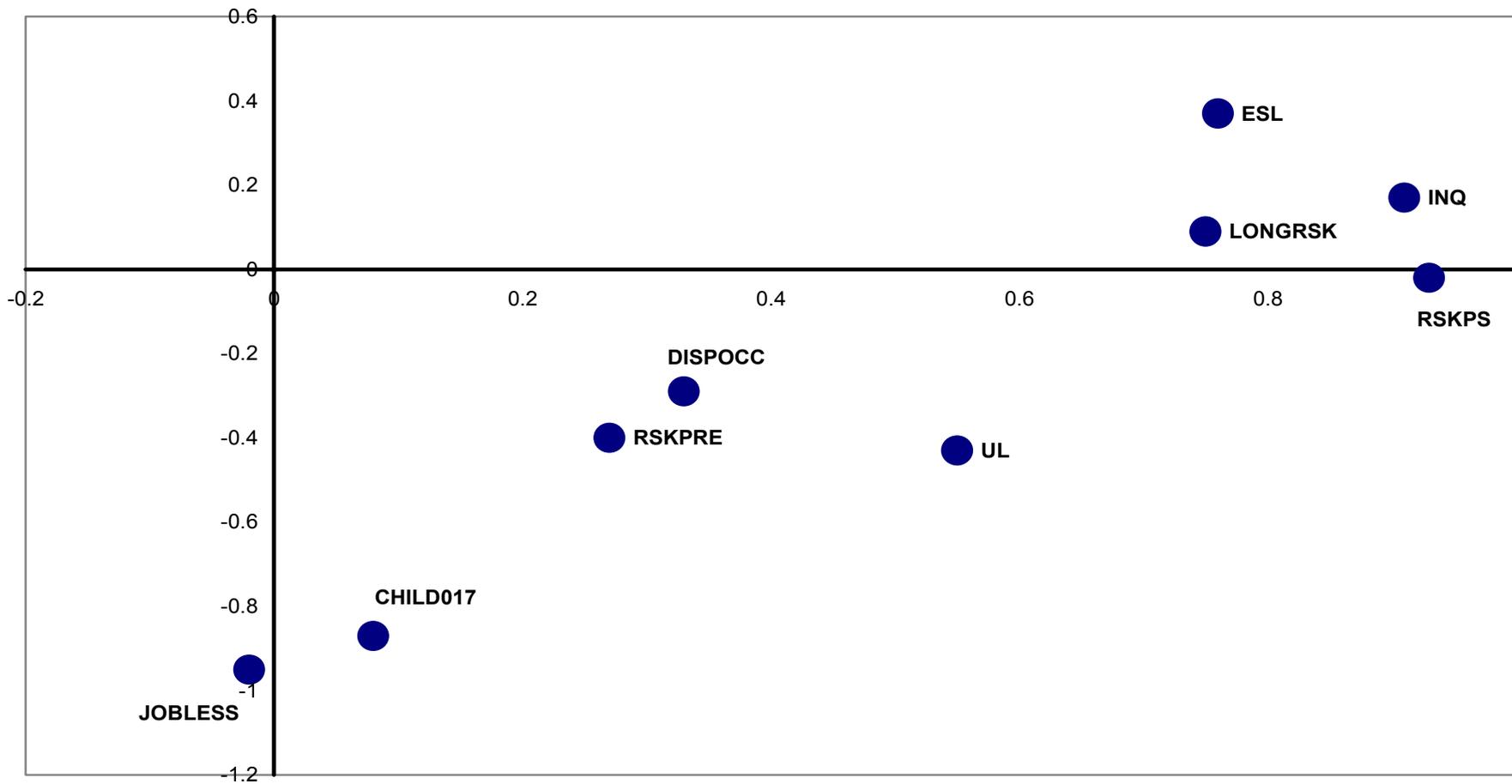
Indicatori Sociali

Le variabili che colgono la gran parte dell'informazione :

la quota di persone 18-59 che vivono in famiglie senza lavoro (jobless), il numero dei bambini che vivono in famiglie senza occupazione (child017), la quota di persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (rskps), il tasso di disuguaglianza nella distribuzione del reddito (inq), il tasso di abbandono della scuola (esl), il tasso di disoccupazione di lunga durata (ul).

la **lotta all'esclusione sociale**, associata alla disoccupazione di lunga durata e alla inadeguatezza del sistema educativo, emerge come il **principale fattore caratterizzante del modello sociale europeo** i sussidi possono rappresentare uno strumento inefficace per la lotta alla povertà.

Figure 8 Principal component analysis Official data base Social indicators 1995-2005



Indicatori economici e sociali

Caratteristiche di un “modello europeo”:

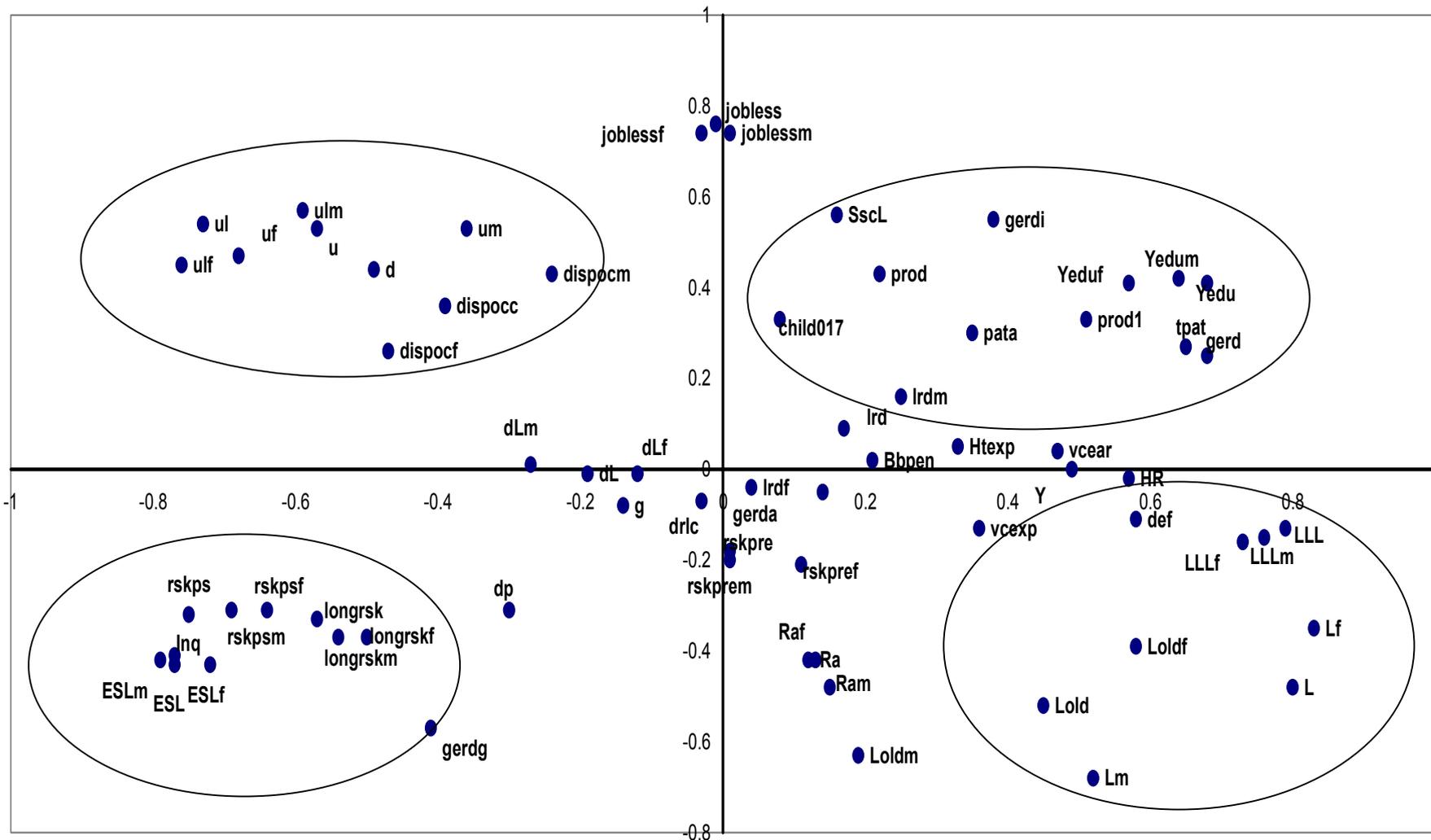
l'importanza della conoscenza e dell'istruzione nel sostenere la produttività,

la importanza della istruzione permanente (life long learning) nel sostenere l'occupazione, anche degli anziani,

la relazione inversa tra, da una parte, l'esclusione sociale e la carenza di protezione sociale e dall'altro la crescita basata sulla conoscenza.

Questi risultati confermano la **assenza di un trade-off tra efficienza economica e esclusione sociale** e suggeriscono, invece, la relazione opposta. Efficienza e inclusione sociale si sostengono a vicenda

Figure 13 Principal component analysis Official data base Economic and social indicators 1995-2005



Analisi di Cluster

identifica **tre gruppi di paesi** :

modello **“continentale”**,

modello **“mediterraneo”**,

modello **“nordico anglo sassone”**.

Risultati in parte diversi dalla visione consolidata

Visione consolidata ...

	Bassa Compet.	Alta Compet.
Bassa Protezione	Mediterraneo	Anglo sassone
Alta Protezione	Continentale	Nordico

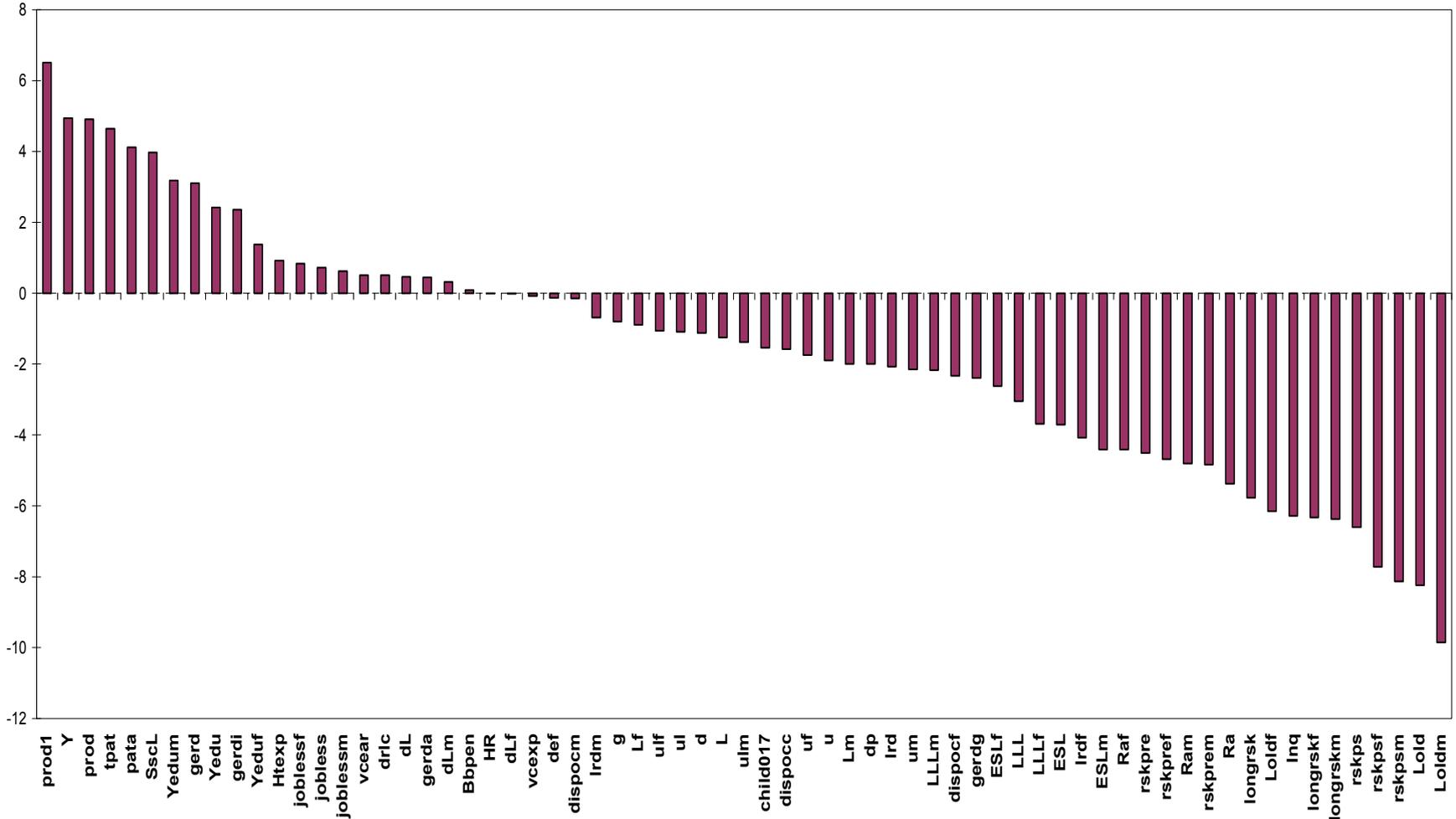
Analisi di cluster

Il gruppo “**continentale**” Austria, Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo.

I paesi di questo gruppo sono caratterizzati da valori sopra la media della produttività (prod1), brevetti (tpat, pata) livelli di istruzione maschile (Yedum), donne in famiglie senza lavoro (joblessf), spesa in R&S (gerdi, gerd)

e valori sotto la media del tasso di occupazione degli anziani (loldm), della popolazione femminile a rischio permanente di povertà (longrskf), della età di uscita dall'occupazione (ram) e dagli abbandoni scolastici (ESL).

Figure 14 First cluster Economic and social indicators Austria, Belgium, France, Germany, Luxembourg



Analisi di cluster

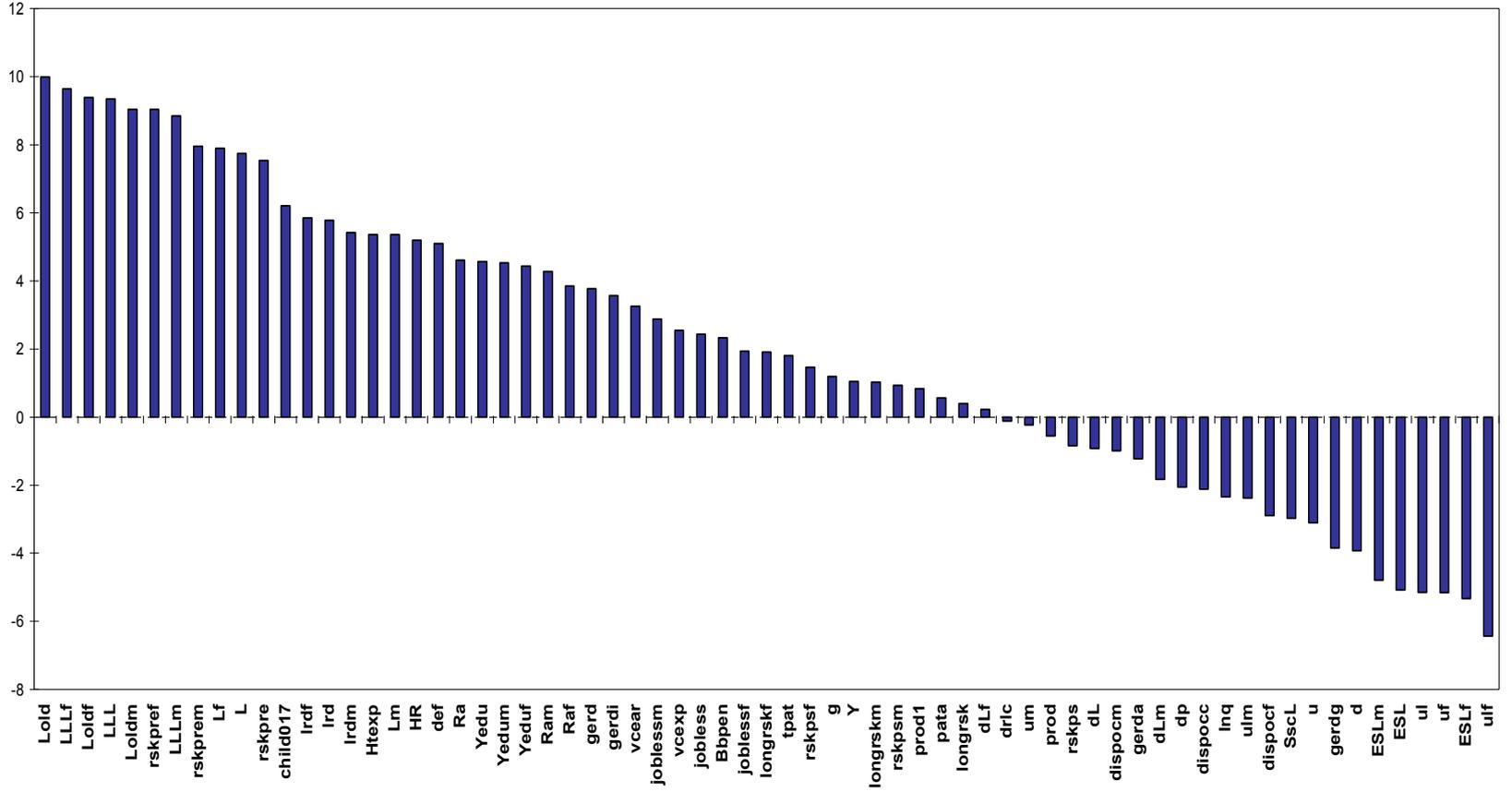
Il gruppo “**nordico anglo sassone**” Danimarca, Irlanda, Svezia e Regno Unito.

I paesi in questo gruppo sono caratterizzati da valori sopra la media del Life Long Learning (LLL), anziani occupati (Lold), rischio di povertà prima dei trasferimenti (rskpref, rskprem), livelli di occupazione (l), laureati in materie scientifiche (lrd).

valori sotto la media di tassi di disoccupazione di lungo termine (ul), abbandoni scolastici (ESL), debito pubblico (d) e spesa pubblica in R&S (gerdg).

questo gruppo non corrisponde al modello nordico della visione consolidata ma è un mix tra modello nordico e modello anglo sassone.

Figure 15. Second cluster Economic and social indicators Denmark Ireland Sweden UK



Analisi di cluster

Il gruppo “**mediterraneo**” Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

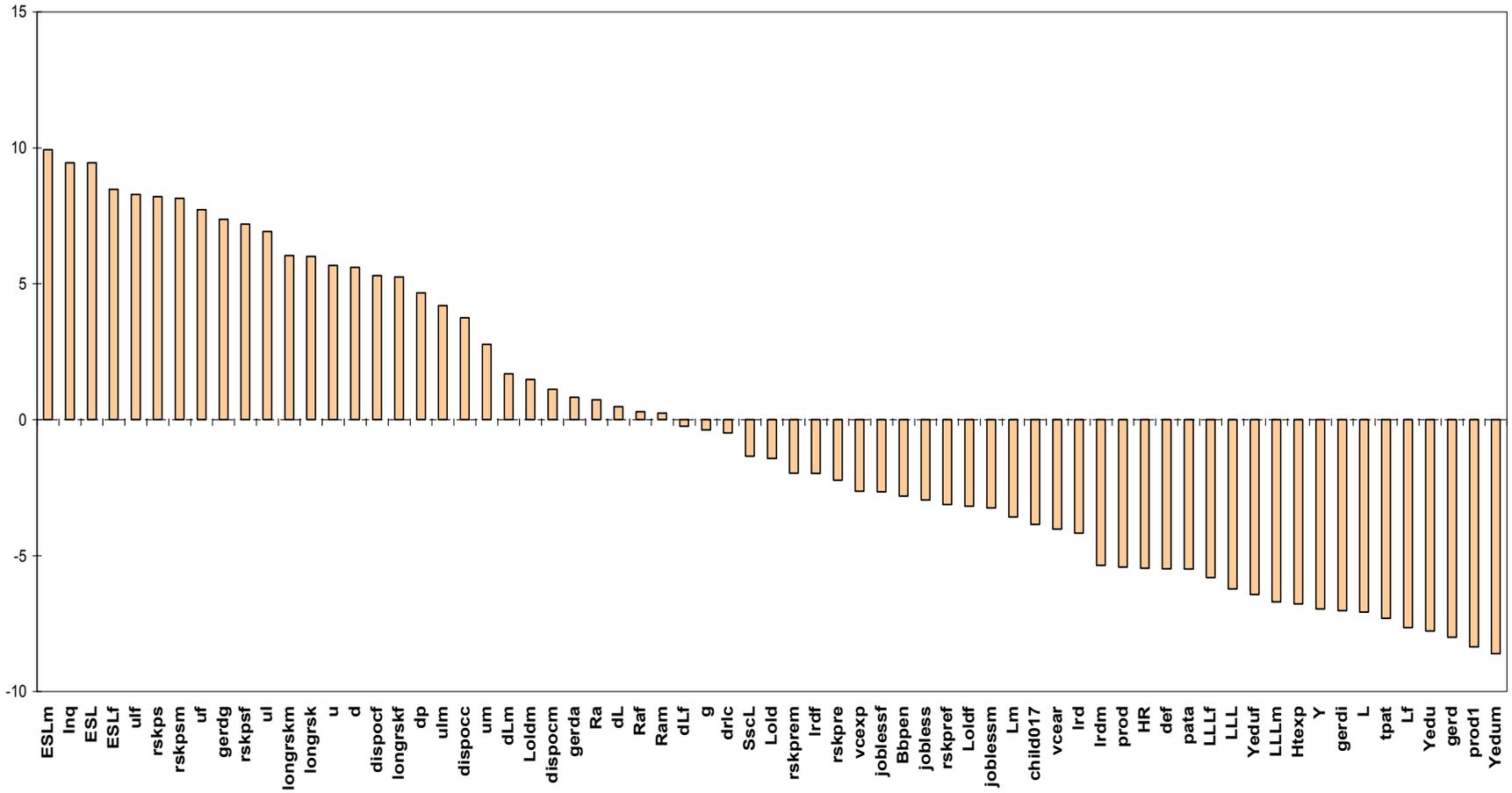
E’ un gruppo caratterizzato da valori sopra la media:

degli abbandoni scolastici (ESL), disuguaglianza nella distribuzione del reddito (inq) disoccupazione femminile di lungo termine, rischio di povertà dopo i trasferimenti (rskps), spesa pubblica in R&S,

da valori sotto la media di:

livelli di educazione, produttività, spesa complessiva (gerd) e privata (gerdi) in R&S, tassi di occupazione,

Figure 16 Third cluster Economic and social indicators Greece Italy Portugal Spain



Convergenza

Il processo di convergenza è basato su una analisi statistica che definisce la probabilità di transizione di un paese da un gruppo a un altro in base alla storia passata delle variabili che definiscono i gruppi.

Il significato di convergenza va quindi considerato come una semplice indicazione di prima approssimazione.

La piena valutazione di un processo di convergenza richiederebbe la identificazione dei meccanismi economici e sociali che la determinano.

Ciò nonostante i nostri **risultati sono coerenti con una analisi teorica del processo di convergenza, anche se occorre distinguere tra convergenza dei modelli economici e convergenza dei modelli sociali.**

Convergenza Modello economico

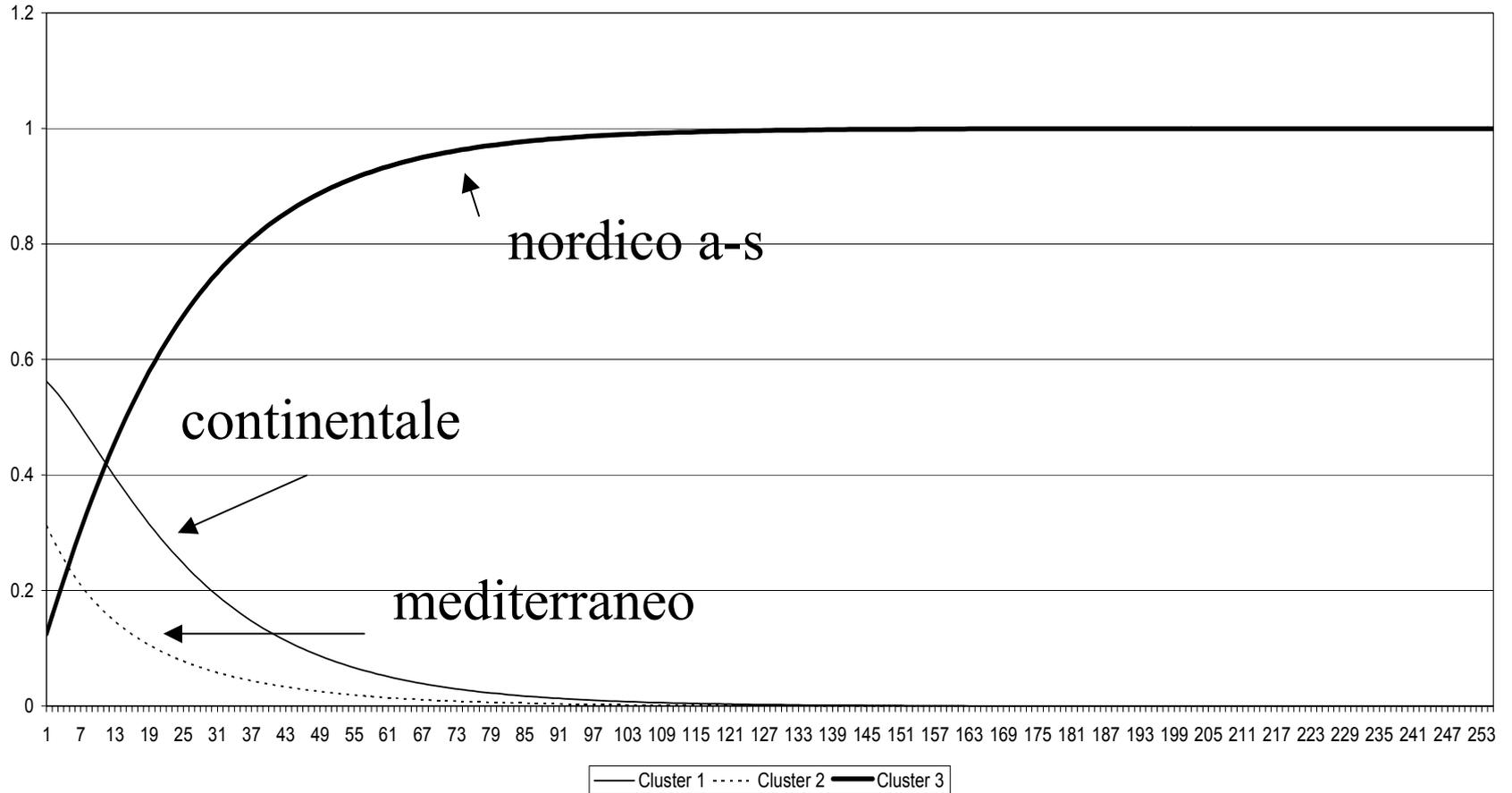
La convergenza dei modelli economici è piena

alla fine del periodo di convergenza tutti i paesi appartengono al gruppo nordico anglo sassone.

“catching up” nei confronti di paesi con livelli di reddito più elevati a seguito della più intensa accumulazione di fattori produttivi incentivata dalla scarsità relativa e dal rendimento più elevato.

il catching up avviene nei confronti di paesi ad alta intensità di conoscenza, tramite la accumulazione di capitale umano, il miglioramento del sistema educativo compreso l’addestramento permanente e l’investimento privato in R&S, oltre che tramite politiche che favoriscono l’occupazione, compresa quella dei lavoratori anziani. un meccanismo in linea con gli obiettivi della Strategia di Lisbona.

Figure 7 Convegence analysis Economic indicators



Convergenza Modello sociale

La convergenza dei modelli sociali è incompleta. Alla fine del processo di convergenza **i tre modelli (gruppi di paesi) coesistono** anche se con pesi relativi diversi.

una convergenza parziale verso il modello nordico anglo sassone che vede la partecipazione dei paesi passare dal 50 al 66 per cento.

non disponiamo di una teoria consolidata per spiegare la convergenza verso un particolare modello sociale.

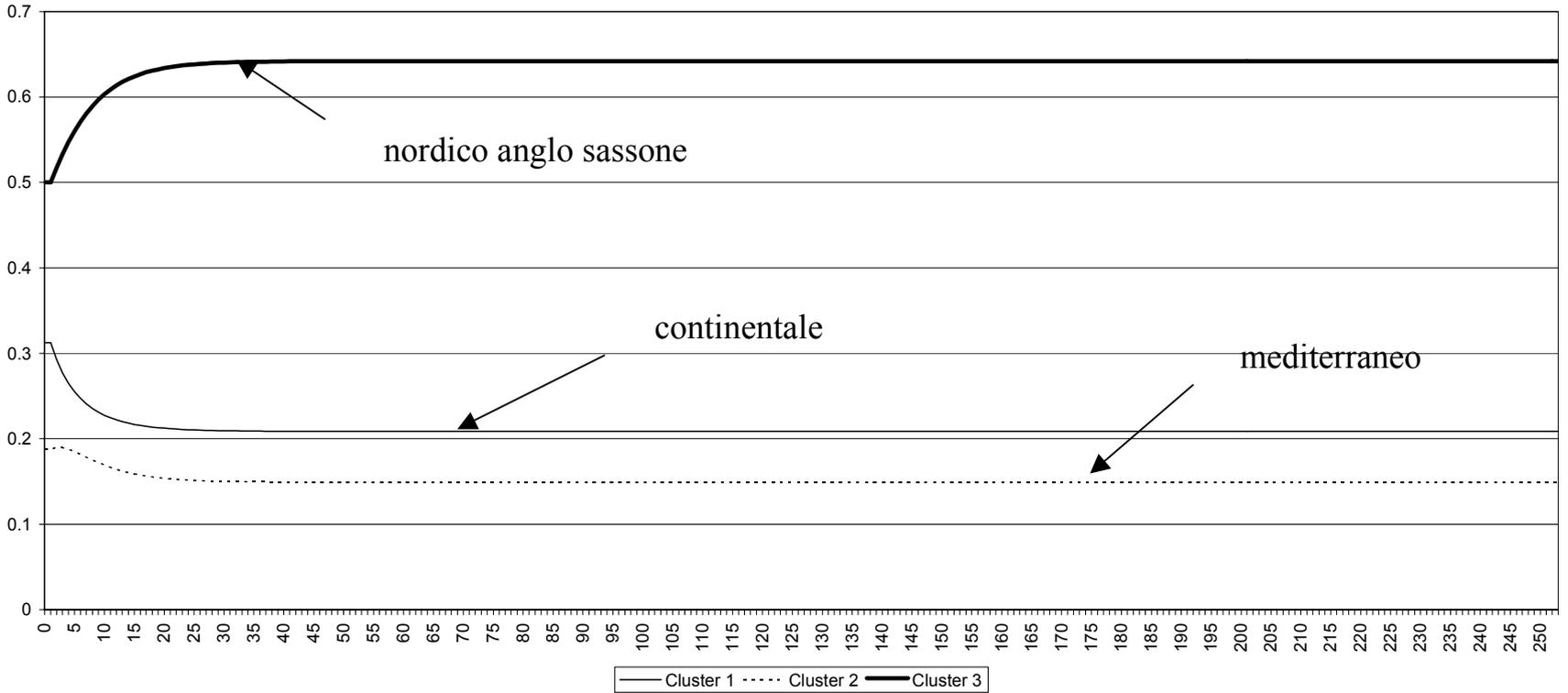
i modelli sociali sono caratterizzati da un elevato grado di inerzia istituzionale.

Al contrario della convergenza economica, che è un meccanismo “guidato dal mercato”, la convergenza dei modelli sociali è in gran parte “guidata dalla politica”.

Un aspetto rilevante è lo spillover tra casi nazionali, la diffusione di “buone pratiche” .

Un **canale di diffusione di buone pratiche è la implementazione del “metodo di coordinamento aperto”** che è parte integrante della Strategia di Lisbona.

Figure 12 Converge analysis Social indicators



Convergenza Modello completo

La convergenza del modello completo è parziale

il gruppo mediterraneo scompare.

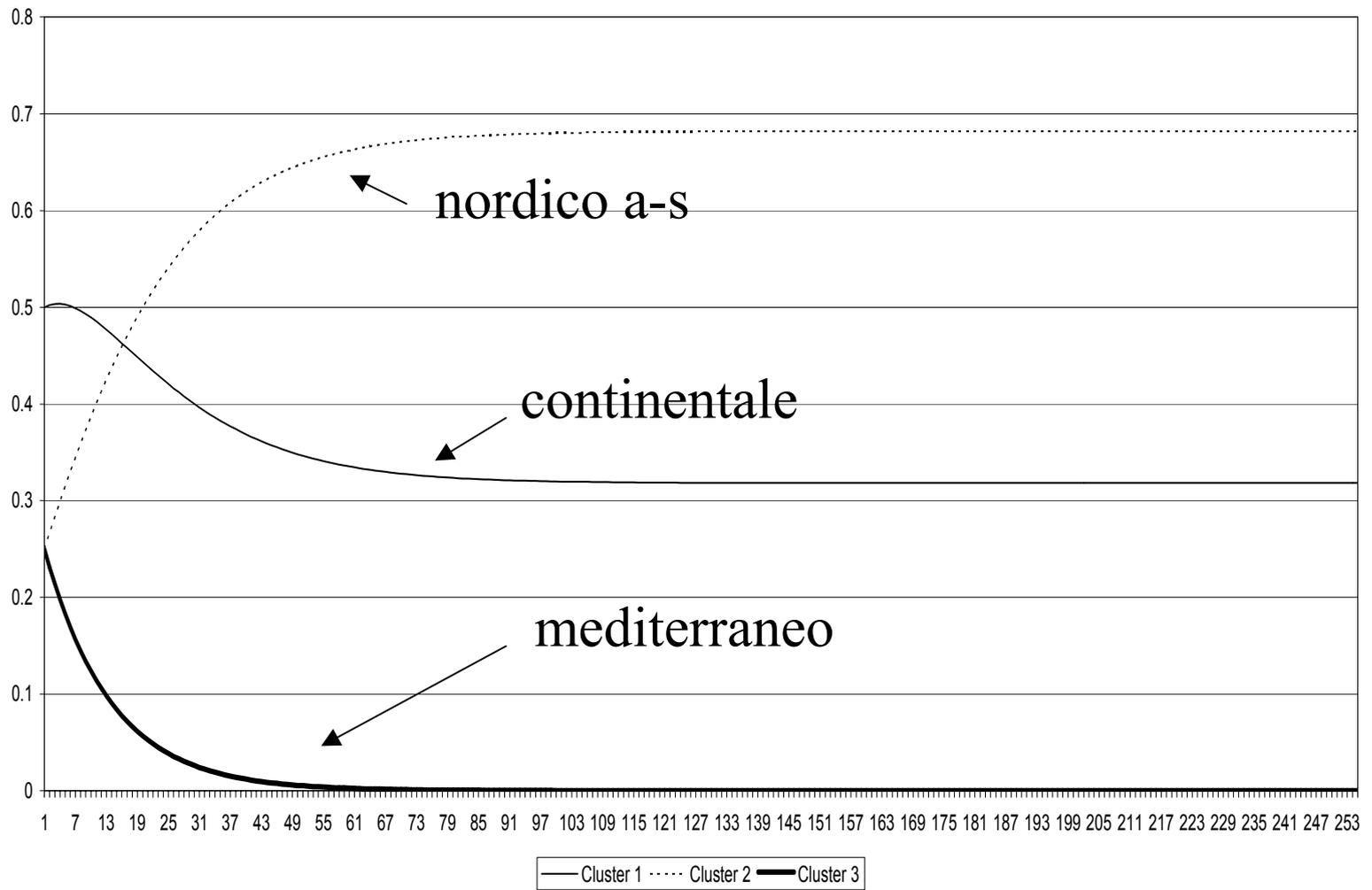
Non si assiste però a una convergenza piena. La quota del modello continentale scende dal 50 al 33 per cento, mentre la quota del modello nordico anglo sassone sale dal 27 al 67 per cento. Questo gruppo “ibrido” funge cioè da attrattore della convergenza economica e sociale.

interazione tra convergenza economica e modifica delle istituzioni sociali.
conta la appartenenza dei paesi all'area dell'euro?

negli anni 90 il processo di riforma nei paesi UE non si è arrestato. Un rallentamento si osserva invece negli anni 2000 soprattutto nei grandi paesi dell'area euro.

un fenomeno coerente con il risultato che la convergenza del modello economico e sociale rimane meno che completa e, alla fine del processo, una parte dei paesi rimane collocata nel gruppo “continentale”.

Figure 17. Convergence analysis Economic and social indicators



Convergenza Riepilogo

Risultati principali della analisi di convergenza

- a) **non c'è una corsa verso il basso nel grado di protezione sociale.** Al contrario una corsa verso l'alto
- b) il modello **nordico anglo sassone** conferma il ruolo di **“attrattore”**
- c) il catching up della crescita guidato dalla diffusione della conoscenza e la diffusione di buone pratiche sociali si rafforzano a vicenda

Implicazioni di Policy

- **Implicazione I.** *Una strategia di accrescimento della produttività dovrebbe concentrarsi sull'investimento in istruzione, specialmente nei settori della scienza e della tecnologia, e negli incentivi alla spesa privata in R&S. Minore enfasi sull'accrescimento della spesa pubblica in R&S.*
- **Implicazione II.** *L'investimento in istruzione, soprattutto nei primi anni, è essenziale per la riduzione delle disuguaglianze e per il sostegno della crescita basata sulla conoscenza .*
- **Implicazione III.** *I trasferimenti sono strumenti in gran parte inefficaci per combattere la povertà e vanno ripensati e rimodulati*
- **Implicazione IV.** *La lotta alla disoccupazione richiede concentrarsi sulle componenti a lungo termine, compresa la dispersione regionale della disoccupazione.*
- **Implicazione V.** *L'investimento nella istruzione permanente (Life Long Learning) e gli incentivi alla occupazione degli anziani sono strumenti efficaci per sostenere l'occupazione e la crescita.*